

del diedro (1 ch. e cordino) e raggiungere un esile terrazzino (50 m; IV; 1 ch. e cordino di sosta).— 3) Obliquare a sin. portandosi in prossimità dello spigolo su rocce a tratti fratturate (*attenzione!*) e sostare sotto una macchia di mughi (30 m; III; 1 ch. di sosta).— 4) Superare una parete vert. e, attraversata una breve cengia (ch. e cordino), continuare dritti, inizialm. lungo un diedro e poi per placca e gradoni, fino a una comoda cengia (30 m; IV; 1 ch. e cordino di sosta).— 5) A d. lungo la cengia per c. 10 m, quindi salire dritti per placca vert. e abb. articolata fino a un comodo terrazzo (35 m; IV; 1 ch. e cordino di sosta).— 6) Continuare in obliquo verso d. per fac. gradoni, passando a sin. di una macchia di mughi e raggiungendo un terrazzino in comune con la Via Italia (v. LAV 2008, 41), lungo la quale si prosegue (50 m; II; 1 ch. e cordino di sosta).— 7) Puntando all'anticima salire dritti per fac. gradoni inframezzati a chiazze erbose, fino a un terrazzino (60 m; II; 1 ch. e cordino di sosta).— 8) Sempre dritti per fac. gradoni con chiazze erbose e placche articolate, lasciando sulla sin. un tetto, fino a raggiungere una cengia (50 m; II, III; 1 ch. e cordino di sosta).— 9) 10) 11) Continuare dritti per fac. placche articolate, tenendosi sul lato sin. di un diedro, fino a portarsi pochi metri sotto l'Anticima E (150 m; II, III; soste con 1 ch. e cordino).

Svil. 500 m (di cui 260 in comune con la Via Italia); da III a V+, 1 pass. di VI-, Ore 5. Roccia buona, a tratti ottima. Lasciati in posto 13 ch. e 10 cordini.

CRETA DI TIMAU

Avancorpo Est della Creta di Timau, per parete ovest-sud-ovest.

Via "Viva gli sposi" - *Cristian Mauro e Solero Rossi, 14 giugno 2009.*

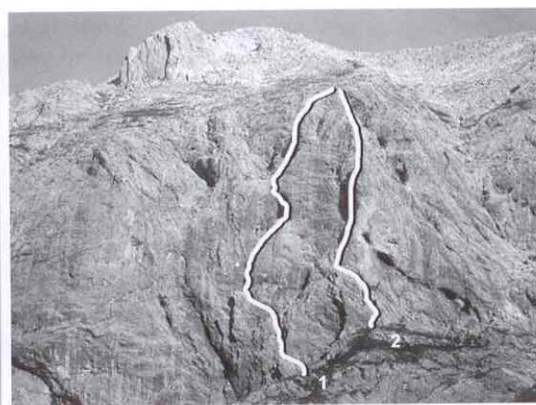
Dalla Cas. Pramòsio Bassa portarsi alla cava di marmo e, seguendo i resti di un sent. di guerra, proseguire verso O fino ai ripidi pendii erbosi che scendono dalla parete. Rimontarli fino al termine e quindi traversare, sempre verso O, sotto la parete, fino all'evidente colatoio che delimita a O l'avancorpo. Salire dritti lungo il colatoio fino a un ampio canale detritico (35 m; IV+, III; sosta su albero incastrato).— Risalire il canale detritico per 50 m e portarsi sotto la parete di d.— Attaccarla in corrispondenza di una "ics" sulla roccia e salire lungo un diedro-camino, poi leggerm. sulla sin. (clessidra) e infine riportarsi verso d. fino a un terrazzino erboso (55 m; IV, V).— Continuare dritti fino a un'altra cengia sotto un diedro (30 m; III).— Salire il diedro, che più su si restringe in fessura strapiombante, e sostare all'uscita (40 m; V, VI+, A0).— Da qui, per cenge e pendii erbosi, raggiungere il sent. che scende dalla cima della Creta di Timau.

Svil. 210 m; da IV a VI+ e A0.

PERALBA - AVANZA

Peralba 2694 m, per parete sud-est.

A) "Via del Pilastro giallo" - *Solero Rossi e Cristian Mauro, 23 agosto 2009.*



Si svolge lungo la parete SE di un evidente pil. giallastro, caratterizzato da grandi nicchie e situato c. 70 m a sin. dell'attacco della Via ferrata Sartor. Dal Rif. Calvi, raggiunto l'attacco della Via ferrata, si prosegue verso sin. sotto la parete per cenge erbose, si oltrepassa l'attacco della Via Pachner al colatoio e si prosegue per ripidi pendii erbosi fin sotto l'evidente pil. giallo; l'attacco è alla base di un pilastro appoggiato alla parete, in corrispondenza dello spigolo del pil. (cordino su sasso incastrato).— A sin. del pilastro scalare il diedro che lo forma, al suo termine obliquare facilm. a sin. a una placca (1 ch.), salire la soprastante fessura che va verso sin. e infine dritti a una cengia con clessidra di sosta sulla d. (55 m; IV, IV+).— Salire dritti lungo il soprastante diedro-colatoio fino a una grande nicchia (20 m; V; 1 ch. + spuntone di sosta).— Continuare a sin. della nicchia (1 spit e 1 ch.) raggiungendo una cengia, proseguire per la fessura gialla che sta sulla d. e raggiungere una forcelletta, dove si sosta a una fessura orizz. (50 m; VI+, A0, VI).— Spostarsi a d. (ch. con cordino) e poi salire per parete dritti sullo spigolo (45 m; V-, IV; 2 ch.+ 1 di sosta).— Continuare dritti e poi per rocce rotte e una parete, fino a raggiungere i pendii detritici della parte sup. della parete (55 m; II, III).

Svil. 205 m; da IV a VI+ e A0.

B) "Via delle Nicchie" - *Solero Rossi e Cristian Mauro, 22 settembre 2009.*

Si svolge a sin. della Via del Pil. giallo e si raggiunge come per l'itin. preced. ma proseguendo ancora verso sin. fin sotto un'altra parete caratterizzata da una serie di nicchie (e in particolare da una centrale molto grande); l'attacco è c. 15-20 m a d. della Via Attenti ai baffi del cumbre, in un canale con una parete gialla vert. (1 ch.).— Salire dritti per la fessura che la incide (1 ch.), obliquare poi a sin. fino a un diedro, salirlo (1 ch.) e raggiungere una cengia (50 m; V; 1 ch. di sosta).— Obliquare verso sin. fino a un pulpito che forma lo spigolo di un diedro-colatoio (20 m; III; 1 ch. di sosta).— Rimontare il diedro-colatoio fino a giungere sotto la grande nicchia centrale (40 m; V, IV; 1 ch. + 1 di sosta).— Salire la parete gialla verso d. per poi riportarsi verso sin. nella nicchia, proseguire per un camino-fessura leggerm. obliquo che porta al centro dello strap. soprastante la nicchia, uscirne seguendo i ch. e raggiungere una nicchia successiva (20 m; V+, VI, A1, VI; 3 ch. e 7 ch. a pressione + 1 ch. di sosta).— Oltrepassata la nicchia, mirare a un'altra nicchia successiva, aggirarla a sin. (ch.) e continuare dritti lungo il soprastante colatoio (55 m; V-, IV, V; 1 ch. di sosta).— Proseguire dritti per un diedro e infine uscire sulla cengia detritica alla sommità della parete (30 m; IV; sosta su masso).

Svil. 215 m; da IV a VI e A1.

Discesa: traversare a d. per detriti fino a raccordarsi alla Via ferrata Sartor.

Pic Cjadènis 2490 m, per parete ovest (primo torrione).

Via "Pasta alla boscaiola" - *Giorgio Quaranta, Solero Rossi, Nico Valla (Gr. Ragni d. Masaràch) e Renato Camillotti (Sez. di Spilimbergo), 3 ottobre 2009.*

Dal Rif. Calvi si segue il sent. che conduce al Passo Sèsis fino al secondo tornante, da qui si traversa il ghiaione per portarsi all'attacco, posto in corrispondenza di una placca con spit neri, vicino a un evidente canalino. 1) Alzarsi lungo la placca seguendo gli spit, fino a un punto di sosta con catena (30 m; IV).— 2) Salire una placca appoggiata (III), superare un muretto (pass. di VI-) e continuare fino a raggiungere un cavetto (50 m).— 3) Salire sempre in vert. fino a giungere sotto un diedro (45 m; IV+).— 4) Salire il diedro e proseguire sempre dritti (30 m; VI-, V+, III).

Svil. 155 m; difficoltà fino a VI-; via interam. attr. a spit. Utili casco e qualche friend.

Discesa: lungo la parete con 3 corde doppie di 50 m.